

ALPI OCCIDENTALI



COMUNICATO DELLA SEZ. DI TORINO

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

BOLLETTINO MENSILE AI SOCI - TORINO - VIA S. QUINTINO, 14 - TELEFONO 46031

DOMENICA 9 NOVEMBRE 1930 (IX)

GITA E PRANZO DI CHIUSURA DELLE GITE SOCIALI DEL 1930

MONTE MONCUNI (m. 641)

(Prealpi di Rivoli)

PROGRAMMA

Ritrovo alla Stazione della tramvia di Rivoli (Piazza Statuto),
ore 7,50. - part. ore 8,18 - Rivoli arr. ore 8,50 - prosegui-
mento a piedi - MONCUNI m. 641. arr. ore 12 circa -
colazione al sacco - partenza per il ritorno alle ore 14,30
- visita all'Abazia di S. Antonio di Ranverso - Rivoli -
ore 19 pranzo di chiusura delle gite sociali - part. ore 21,52
- in tramvia a Torino, arr. ore 22,22.

QUOTA (comprendente viaggio e pranzo) L. 15;
solo pranzo L. 12,75.

AVVERTENZE. - Le iscrizioni, solo valide se accompagnate dalla quota, si ricevono fino alle ore 18 di sabato 8 novembre, presso la Segreteria sezionale.

Chi intendesse partecipare solamente al pranzo, potrà usufruire del treno per Rivoli in partenza da Torino alle ore 18,30.



VITA SEZIONALE



Rifugi

L'opera della Sezione di Torino per i rifugi si esplicò nella scorsa estate intensamente, malgrado la stagione poco propizia. I lavori furono di due ordini: costruzione di nuove capanne e riparazioni ed adattamenti ai vecchi ricoveri.

Le esigenze attuali dell'alpinismo richiedono una revisione completa, diremo qualitativa e quantitativa, dei nostri rifugi i quali, per una gran parte, costruiti nei primi periodi della frequentazione delle Alpi da parte di alpinisti, sono ora inadatti all'entità ed al genere del movimento che va ogni anno più affermandosi nelle valli e particolarmente nei principali gruppi montuosi. Necessità quindi, da parte della Sezione, di porre ogni suo sforzo per migliorare molte costruzioni e metterle in grado, soddisfacendo alle necessità attuali, di essere redditizie.

I nuovi rifugi portati a termine nel corso del 1930 sono: *Rifugio 3. Alpini in Valle Stretta*: magnifico fabbricato che sorge poco lungi dalle grangie di Valle Stretta e che fu solennemente inaugurato il 13 settembre alla presenza di S. E. l'on. Manaresi, presidente generale del C.A.I.

Di questa cerimonia che fu felicissima fusione di amicizie fra Autorità, alpinisti ed alpini; del nuovo rifugio riuscito un vero gioiello e dei suoi creatori sarà parlato diffusamente sul fascicolo di novembre della Rivista mensile.

Rifugio Gian Federico Benevolo, in Valle di Rhème, sorto in superba posizione, al di sopra delle Alpi La Vachey, alla testata della idilliaca Valle di Rhème. Queseto rifugio, completamente finito, ha già ospitato una comitiva sociale che, in attesa della cerimonia inaugurale rinviata (come viene detto in altra parte del presente Bollettino) all'anno

prossimo, ha effettuato una specie di... « vernissage, » tanto a questo come al

Rifugio Mario Bezzi, in Valgrisanche. Del medesimo tipo, i due nuovi ricoveri sono perfettamente riusciti e già in grado di soddisfare alle esigenze alpinistiche della zona. Delle loro caratteristiche e degli uomini che li hanno creati sarà pure dettagliatamente detto sulla Rivista mensile.

Riparazioni varie e per cifre ingenti, sono state eseguite ai seguenti rifugi: Chabrière, Vaccarone, Gastaldi, Regina Elena, ecc, ma l'opera principale di rinnovamento venne portata a termine al *rifugio Torino al Colle del Gigante* ove fu costruito un ampliamento in legname per la nuova sala da pranzo e sistemati i dormitori in modo da aumentare notevolmente la loro capacità. La competenza specialissima dell'ing. Remo Locchi il quale, spassionatamente, dà ogni anno la preziosa opera di tecnico per il miglioramento del nostro patrimonio di rifugi, ha saputo brillantemente risolvere anche questo problema di un ampliamento del Rifugio Torino, senza portare un attacco a fondo alle finanze della Sezione!

Altri lavori in progetto come, ad esempio, quelli per l'impianto idrico del Rifugio Principe di Piemonte al Colle del Teodulo, e quelli di definitiva sistemazione della Capanna del Balmenhorn, pur essendosi portato quasi tutto il materiale in sito, furono dovuti rinviare all'estate 1931 a cagione delle costanti pessime condizioni atmosferiche che rendevano impossibili i lavori a quelle altitudini.

Gite sociali

La stessa causa che ha impedito la realizzazione completa del programma di lavori alpini, ha ostacolato grandemente lo svolgimento di quello prefissato di gite sociali, programma che comprendeva

alcuni buoni numeri i quali però per la loro caratteristica di imprese di alta montagna, avrebbero richiesto condizioni atmosferiche sicure. La necessità poi di dovere spesso modificare il programma generale, già predisposto, in seguito a nuovi avvenimenti sociali od a speciali, imprevedibili, manifestazioni di altro genere, fa pensare se non sia il caso di rinnovare sostanzialmente il metodo, sin ad ora seguito, nella programmazione delle gite sociali. Le quali debbono continuare ad effettuarsi perchè sono occasione di conoscenza ed affrattellamento fra soci e di propaganda fra i non soci, ma d'altra parte richiedono di essere più armonizzate con quelle che sono attualmente le necessità sociali.

Nello scorso numero del Bollettino sezionale, abbiamo già spiegato il motivo della mancata effettuazione della « Settimana dolomitica »; condizioni sfavorevoli del tempo hanno ancora impedito il compimento di altre gite che erano in programma, ad eccezione di quella al Pizzo d'Andolla, svolta regolarmente. Necessità di vario genere e considerazioni di opportunità hanno poi consigliato di rinviare alla prossima estate le cerimonie inaugurali delle nuove opere che la Sezione di Torino ha portato a termine in questi ultimi tempi, nella Valle d'Aosta, e che dovranno avere una consacrazione solenne da parte di un grande numero di soci, avuto specialmente riguardo alla memoria delle persone che quelle opere ricordano.

IV Esposizione fotografica

alpina: 11-30 Ottobre 1930-VIII.

Sui giornali cittadini i nostri soci avranno letto della cerimonia inaugurale di questa manifestazione artistica che, per la quarta volta, organizzata dal solerte Fotograppo Alpino del C.A.I., avente sede presso la nostra Sezione, è riuscita artisticamente degna delle tradizioni d'arte del nostro Sodalizio e della sede che il Circolo degli Artisti, ancora una volta, volle cortesemente mettere a disposizione.

Sulla Rivista mensile di novembre il comm. Schiapparelli parlerà diffusamente delle opere esposte, delle quali alcune saranno riprodotte.

Il Presidente del Fotograppo, signor Cesare Giulio, e la Direzione tutta che con tanta passione cercano di indirizzare i nostri soci verso una sana forma artistica nella fotografia, ebbero, durante la cerimonia inaugurale, dal vice presidente ing. prof. Euclide Silvestri (che ha sostituito il Presidente sen. Brezzi impedito) parole di vivo compiacimento e di incoraggiamento.

Il prof. Silvestri, dopo aver rivolto il ringraziamento della Presidenza sezionale alla Direzione del Circolo degli Artisti, ai vari donatori di premi ed a tutte le Autorità presenti, prendendo occasione della presenza del prof. Pivano, magnifico rettore della Università di Torino, illustrò il contributo che l'alpinismo può apportare agli studi e nella persona del chiarissimo rappresentante del nostro Ateneo esaltò quella collaborazione di scienza che, attraverso agli illustri Maestri ed alla passione della gioventù studiosa, sostiene l'alpinismo italiano ad un elevatissimo livello di coltura.

COMUNICATI

della Sede Centrale del C.A.I.

Circolare N. 25.

Roma, 14 Ottobre 1930-VIII

Allo scopo di facilitare alle Sezioni il tesseramento 1931 e la sostituzione dei vecchi distintivi, in relazione a quanto stabilito con la precedente circolare numero 24 del 27 u. s., dispongo:

Tesseramento 1931. — Le Sezioni, eseguendo gli incassi delle quote dai soci, anzichè applicare il bollino sulle singole tessere, come per il passato, rilasceranno una ricevuta provvisoria, da staccarsi da un blocchetto a madre e figlia. Il bollino C.O.N.I., sarà consegnato, dalle Sezioni, all'atto del rilascio della ricevuta.

Invieranno, poi, l'elenco dei soci che hanno pagato, alla Sede centrale, tenendo distinti gli ordinari dagli aggregati e indicando le Sottosezioni alle quali appartengono. La Sede centrale spedisce direttamente a volta di corriere, il bollino del C.A.I. al domicilio di ciascun socio.

Le Sezioni più numerose inoltreranno gli elenchi con frequenza maggiore, le minori potranno inviarli ogni 15 giorni.

Nuovi soci. — Le tessere per i nuovi iscritti dovranno pervenire tutte, complete di bollini C.O.N.I., di fotografie, delle altre indicazioni richieste, delle firme dei Presidenti sezionali e accompagnate da distinte contenenti le relative notizie sulla qualità dei soci e sul loro indirizzo: la Sede centrale, invierà direttamente le tessere all'indirizzo dei singoli soci, munite della mia firma originale (non più, quindi, a timbro) e del bollino per l'anno in corso.

Distintivi. — Ferme le disposizioni su la obbligatorietà del nuovo distintivo, consento che la sostituzione, con il vecchio tipo, sia fatta per gradi, direttamente dalle Sezioni, purchè essa porti, in un tempo non eccessivamente lungo, alla totale sostituzione.

Ho disposto, affinché sia fornito, a tutte le Sezioni, un campionario dei distintivi più comuni, perchè i soci ne possano prendere diretta visione. Detto campionario sarà addebitato alle Sezioni medesime, al prezzo di L. 4 per distintivo. Mentre, quindi, per l'invio delle tessere e per quello dei bollini, provvede direttamente la Sede centrale, con la spedizione al domicilio di ciascuno, per la fornitura dei distintivi provvederanno le Sezioni, richiedendoli quantitativamente alla Segreteria generale.

A modifica di quanto precedentemente stabilito le Sezioni dovranno vendere i distintivi a prezzi non superiori a quelli segnati nella circolare 23: perchè esse, però, abbiano un piccolo utile, ho determinato di cedere alle Sezioni stesse i distintivi ad un prezzo di una lira inferiore a quello di vendita ai soci.

Il Presidente del C.A.I.

F.to: A. MANARESI

AVVISI AI SOCI

Dal 1° Ottobre, conforme le disposizioni in vigore, non si accettano più dimissioni e cambi di categoria per il 1931.

ORARIO DI SEGRETERIA

Nei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio la Segreteria Sezionale sarà aperta ai Soci col seguente orario:

OGNI GIORNO: dalle ore 15 alle 18,30.

GIOVEDÌ e VENERDÌ: anche dalle ore 21 alle 22.

Si pregano i Soci di voler presentare, all'atto del pagamento della quota 1931, la tessera sociale, per verifica.

Amaro Bairo

Indispensabile in alta montagna
Da bersi puro, con acqua, caffè, the, ecc.

TORINO - Via Giuseppe Pomba, 14



Gruppo Femminile USSI



Resoconto 8° accampamento ussino

Come avevamo a suo tempo annunciato, il Gruppo Femminile « Ussi » ha quest'anno organizzato il suo VIII accampamento in Valpelline e precisamente ad Ollomont. Accampamento questo che per organizzazione, conforto e località, veramente deliziosa, ha superato tutti i precedenti. Ogni parola è vana e insufficiente a descrivere l'incantevole sito prescelto per il campo Ussino. Basti dire che per due anni ancora ci siamo assicurati questo angolo di serenità e di bellezza alpina. Tutte le Ussine avranno così modo di conoscere appieno la non mai abbastanza decantata Valpelline e di godere di tutti i benefici fisici e spirituali che in essa si traggono soggiornandovi. Nonostante il tempo alquanto avverso tutte le partecipanti ebbero modo di sbizzarrirsi in gite lunghe e brevi (una comitiva allontanatasi dal campo otto giorni, fece delle traversate e delle ascensioni di pregio). Dal lato alpinistico perciò riuscita completa, data l'inesauribile possibilità di cimentarsi, possibilità adeguata a tutte le forze.

La posizione panoramica del campo Ussino è la più invidiata di tutto Ollomont, perchè la casa Ussina è situata su di un'altura, donde domina tutto il villaggio ed è circondata soltanto da pinete, praterie immense e montagne imponenti, dove il cuore, lo spirito e l'occhio possono veramente spaziare.

Il primo e l'ultimo raggio di sole bacia e riscalda il nostro nido alpestre, quindi è anche il punto più salubre della zona. L'organizzazione diremmo così alberghiera quest'anno raggiunse il massimo delle sue possibilità, e permise di considerare il campeggio come una normale e comoda villeggiatura. La casa comprende dieci ambienti, cucina e refettorio al primo piano; dormitori al secondo piano. Tutte le camerate imbian-

cate di fresco, pulite e aerate, illuminazione elettrica, i lettini con pagliericci di foglie, ordinati e belli, gli attaccapani per ogni letto, tutto l'assieme dà ai dormitori un senso di ordine, di fresco, e di pulizia tale da riscuotere la viva ammirazione dei numerosi visitatori che ammettevamo al campo e che desideravano avere un'idea di che cosa può essere un campeggio femminile.

Una cucina veramente ottima a cura di una esperta cuoca che ci segue entusiasta da anni, rafforzava nelle alpiniste l'energia ed il brio inesauribili.

Le serate sempre improntate a cordialità affettuosa, erano rese liete e desiderate dai canti nostalgici delle Ussine e dal suono del grammofono, compagno di tutti i campi, che consentiva delle danze gioconde.

Ed ora a voi Ussine renitenti, volontariamente o no, che foste assenti all'appello di questo ultimo richiamo vi aspettiamo nel prossimo anno ad Ollomont ove vi è concesso di conoscere e di gustare ancora tutte le bellezze che saziarono l'occhio e lo spirito delle fortunate fedeli le quali riportarono dalla Valpelline la migliore nostalgica impressione e che col pensiero abbreviano il lungo anno di lavoro per ritornarvi con raddoppiato entusiasmo.

Gite: Novembre

Novembre 9: Gita in unione alla sezione di Torino (vedi programma).

Novembre 23: *Tre Denti di Cumiana* (m. 1320), gita di chiusura e celebrazione del frutto autunnale a Cumiana - Direttrici: Catone, Castello e Gallo. - Il programma dettagliato verrà spedito alle socie.

Ussine! Fate nuove socie. Chiunque può già iscriversi per l'anno 1931 godendo di tutti i vantaggi nel bimestre novembre-dicembre.

Sottosezione G.E.A.T.

L'inaugurazione di un Pilone votivo per i caduti della montagna

Il 28 settembre u. s., al Rifugio «Geat» nel Vallone del Gravio è stato inaugurato il Pione ai Caduti della montagna. Un pìlone, una lapide, su cui sono incisi tre nomi, Capella, Rosati e Botto, che la «Geat» ha voluto ricordare nel suo primo decennio di vita. Il Pione, entro la cui nicchia è un'effigie del Redentore (donata dal pittore Groppo Candido) è stato benedetto tra il profondo silenzio della montagna alla presenza di numerosi intervenuti.

Un modesto e nobile pensiero la «Geat» ha avuto anche per i vivi. Essa ha assegnato, infatti ai suoi soci e a quelli delle società consorelle che più si distinsero nelle opere di soccorso, una medaglia. Nomi? Troppi se ne dovrebbero fare perchè fortunatamente nelle famiglie alpinistiche è vivo più che mai il senso di solidarietà. Basterà ricordare per tutti «papà Berra», che malgrado la sessantina è sempre il primo ad accorrere, per portare il suo contributo materiale e morale di vecchio e provetto alpinista ed Angelo Merle, dall'animo sempre entusiasta e generoso.

L'opera di questi volenterosi è stata messa in viva luce dal prof. Valbusa, rappresentante la primogenita sezione torinese del C. A. I.

Un atto di squisita gentilezza, che torna a tutto onore del corpo, è stato compiuto dai civici pompieri di Torino, ai quali il povero Capella aveva appartenuto. Essi vollero essere presenti nella rievocazione del collega scomparso, nella persona del loro comandante, l'ing. Viterbi, che portò il saluto e il ringraziamento dei pompieri torinesi per il ricordo dedicato allo scomparso e per le medaglie assegnate ai due subalterni che volontariamente si prodigarono per il recupero della salma del compagno perito sul Grépon.

Erano rappresentati anche gli eroici battaglioni alpini a cui va ascritta la gloria del Monte Nero: il ten. Della Croce del battaglione Susa, delegato dal generale Ferretti, impegnato altrove, e dal col. Rossi, comandante del 3.º Alpini. Il Club Alpino Accademico volle essere rappresentato da un suo tenace scalatore di rocce nella persona del sig. Chabod. Per il Comune di S. Giorio, che generosamente contribuì all'erezione del Rifugio, era presente il commissario prefettizio sig. Tomassino. Presenti, tra gli altri, le rappresentanze e i gagliardetti della «Uget», con le sue due sezioni di Torino e Bussoleno, della «Giovane Montagna», della «Stella Alpina», del «Dopolavoro Sip». Il «Nastro tricolore» era rappresentato dalla signora Emma Grasso Stuardi, medaglia d'oro.

Su proposta del prof. Valbusa vennero infine mandati telegrammi a S. E. Manaresi e al sen. Brezzi.

Fotograppo Alpino del C.A.I.

La fotografia va sempre più estendendo il suo dominio in tutte le vicende della nostra vita, diventando l'indispensabile documentazione di ogni avvenimento. Nel campo alpinistico questa forma di arte ha oramai assunto un'importanza di primissim'ordine sì da costituire un ramo, tutt'altro che secondario, della rappresentazione artistica del paesaggio che, fino a poco tempo fa, pareva essere solamente una prerogativa della pittura.

Di fianco a questa forma, prettamente d'arte, la fotografia ha, nell'alpinismo, un valore documentato indispensabile: la descrizione della montagna nelle guide e nelle Riviste ha necessità assoluta di ricco materiale fotografico; i lavori in montagna possono essere conosciuti dettagliatamente solo attraverso la loro illustrazione iconografica; manifestazioni sociali devono a scopo di propaganda, essere documentate con abbondanti illustrazioni.

E' questo un complesso di applica-

zioni che va sempre più affermandosi e che, il nostro Fotograppo alpino, ben valutandone tutta l'importanza, va curando e propagando in svariate forme.

Forse non tutti i soci del C. A. I. sanno che, in seno alla nostra associazione e più particolarmente presso la Sezione di Torino, questo Gruppo esiste e prospera grazie all'intelligente passione di alcuni benemeriti. Lo scopo di questo Fotograppo non è platonico: esso viene ad essere indispensabile fiancheggiatore di ogni attività sociale, l'apprestatore del materiale illustrativo per il vasto piano di nostri lavori alpini, l'ordinatore dell'abbondante materiale che, in varie guise, affluisce e, sempre più intensamente, dovrà affluire al nostro archivio fotografico.

Non è che sia indispensabile essere fotografi di vaglia per iscriversi al Fotograppo: la quota minima (L. 10 annue!) permette a tutti coloro (e sono centinaia) che fanno fotografie in montagna di trovarsi a contatto con specialisti e professionisti larghi di consigli e di aiuti, di essere avviati verso quelle forme che più si confanno a ciascuno, di perfezionare il proprio metodo, di vedere il proprio materiale accolto ed utilizzato in pubblicazioni, esposizioni, guide, ecc., ed infine, cosa non spregevole, di avere forniture fotografiche a prezzi ridotti!

Varie sono le iniziative collettive del Fotograppo alpino: citiamo, fra le più importanti, l'annuale Mostra di fotografia alpina che, con veri criteri d'arte, si svolge presso il Circolo degli Artisti; i concorsi a temi speciali (come ad esempio quello per l'illustrazione dei rifugi della Sezione di Torino, come è detto in altra parte del Bollettino) ecc.

All'Archivio del Fotograppo ricorre

molto spesso la Redazione della Rivista Mensile.

Necessita quindi per questa nostra preziosa iniziativa sociale di avere dai soci, fotografi o non, tutto l'appoggio materiale e morale: il programma da svolgere è molto vasto, l'aiuto di collaborazione da apportare alla nostra vita sociale di notevole valore, ma occorre che tutti coloro che sanno come importante sia la descrizione iconografica della montagna ne appoggino il suo piano d'azione.

Quota annua di associazione al Fotograppo: L. 10.

Concorso illustrazione Rifugi della Sezione di Torino del C.A.I.

Ricordiamo a tutti i soci del C. A. I. che il 31 dicembre p. v. si chiuderà il concorso indetto dal Fotograppo alpino per l'illustrazione dei rifugi della Sezione di Torino.

I premi stabiliti sono i seguenti:

1° premio L. 150 in contanti;

2° premio L. 100 in contanti;

3° premio L. 50 in contanti;

Vi sono inoltre parecchie medaglie.

ANGELO ABRATE, l'entusiasta pittore di montagne, nostro socio, del quale ebbe ad occuparsi recentemente la critica d'arte della nostra Rivista Mensile, ha in questi giorni inaugurata a Genova presso la Sede dell'U.L.E. una ricca sua Mostra personale che ha raccolto numerosi plausi nella stampa locale.

Siamo molto lieti che la volontà tenace ed il valore artistico di questo nostro giovane socio, vadano ogni giorno maggiormente affermandosi.

Direttore responsabile: EUGENIO FERRERI

SOCIETÀ ANONIMA UNITIPOGRAFICA PINEROLESE

“ PENSIONE LOSA „ Valle di Susa

m. 1202 - Da Meana ferrovia: Km. 7 - Strada carrozzabile - Villeggiatura ideale - Passeggiate al Frais - Gran Serin - Assietta - Colle delle Finestre e Punta di Mezzodi. - Agevolazioni speciali a comitive e famiglie.